



Indicazioni del Dipartimento Delle Arti - DARvipem

Monografia

Elementi della citazione

Autore/i – Cognome e iniziali del nome, Anno di prima Pubblicazione, *Titolo del libro – in corsivo*, Editore, Luogo di Pubblicazione.

Tipo di riferimento bibliografico	Esempi all'interno del testo	Esempi note bibliografiche	Bibliografia finale
<p><i>Singolo autore</i> Autore anno, eventuale volume e/o pagine. Autore anche in maiuscoletto</p>	<p>(Vasari 1568, vol. IV, p. 349). Oppure (VASARI 1568, vol. IV, p. 349).</p> <p>Occorre utilizzare il <i>corsivo</i> per tutti i titoli citati nel testo: titoli di libri, di capitoli, di saggi contenuti in riviste o raccolte, di poesie, di opere d'arte</p>	<p>1. Cfr. Vasari 1568, vol. IV, p. 349 oppure VASARI 1568, vol. IV, p. 349</p> <p><i>L. ROSSI – G. GUASTI, Dal restauro alla conservazione, 1987, pp. 12-13.</i></p> <p><i>P. BELLETTINI, Una dinastia di tipografi cit., pp. 6-9.</i></p>	<p>Calabrese, O., 1985, <i>Piero teorico dell'arte</i>, Gangemi, Roma.</p> <p>Trad italiana di opere straniere :</p> <p>Greimas, A.-J., 1966, <i>Sémantique structurelle</i>, Larousse, Paris; tr. it., <i>Semantica strutturale</i>, Rizzoli, Milano, 1968.</p> <p><i>GISELLA GUASTI, Dal restauro alla conservazione. La gestione del patrimonio librario</i>, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1987 (I manuali, 52)</p>
<p><i>2 autori</i> Nel caso in cui gli autori siano più di uno, i loro COGNOMI vengono separati da una virgola.</p>	<p>(Fabbri, Marrone 2000, pp. 35-88)</p> <p><i>(FABBRI, MARRONE 2000, pp. 35-88)</i></p>	<p><i>C. DANTI – R. BODDI, Criteri di conservazione cit., pp. 44-45.</i></p>	<p>Marsciani, F., Zinna, A., 1991, <i>Elementi di semiotica generativa</i>, Esculapio, Bologna.</p> <p><i>LIBERO ROSSI – GISELLA GUASTI, Dal restauro alla conservazione. La gestione del patrimonio librario</i>, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1987 (I manuali, 52)</p>

Dipartimento Delle Arti - DARvipem

Legenda:

le citazioni in nero sono riconducibili ai contemporaneisti, semiologi, etc. mentre quelle in verdino sono riconducibili agli storici dell'arte, soprattutto medievale e moderna



<i>3 autori</i> Fino a tre autori si segnalano tutti nel rinvio	(Fabbri, Marrone, Savini 2000, pp. 35-88) (FABBRI, MARRONE, SAVINI 2000, pp. 35-88)		
<i>4 o più autori</i> più di tre autori vengono indicati con il COGNOME DEL PRIMO AUTORE seguito dall'indicazione in tondo "et al."	(BELLAH et al. 1991). (Bellah et al. 1991).		
<i>Nessun autore</i>			
<i>Più opere dello stesso autore</i>			
<i>Più opere dello stesso autore, pubblicate lo stesso anno</i> Nel caso in cui siano riportate di un autore più opere pubblicate nello stesso anno, queste vanno distinte con l'aggiunta di una <i>lettera progressiva</i> (a, b, c) a seguire la data di pubblicazione. Questa lettera deve essere indicata sia nel rinvio bibliografico sia nella bibliografia generale	(Calabrese 1985a) (Calabrese 1985b)		Calabrese, O., 1985a, <i>La macchina della pittura</i> , Laterza, Bari-Roma Calabrese, O., 1885b, <i>Il linguaggio dell'arte</i> , Bompiani, Milano.
<i>Due o più opere di diversi autori</i> Nel caso di omonimia tra autori, si riporterà l' <i>iniziale del nome</i> nei rinvii solo se i due autori hanno pubblicazioni che coincidono per data di pubblicazione	(Buttitta A. 1999) (Buttitta I. E. 1999)		

Dipartimento Delle Arti - DARvipem

Legenda:

le citazioni in nero sono riconducibili ai contemporaneisti, semiologi, etc. mentre quelle in verdino sono riconducibili agli storici dell'arte, soprattutto medievale e moderna



<i>Monografia dove l'autore è un'organizzazione o un'istituzione</i>			
<i>Diverse edizioni</i> Le successive edizioni di un'opera vanno indicate per esteso, prima delle note tipografiche, se accompagnate da specificazioni come "riveduta e corretta".			L. BERGONZINI, <i>Politica ed economia a Bologna nei venti mesi dell'occupazione nazista</i> , 2 ^a ed. riveduta e corretta, Bologna, Cooperativa Libreria Universitaria Editrice, 1969.
<i>Libro edito</i>			
<i>Collana / Voce di enciclopedia o dizionario</i>			Segre, C., 1978, "Discorso", <i>Enciclopedia</i> , Einaudi, Torino, vol. III, pp...

Dipartimento Delle Arti - DARvipem

Legenda:
le citazioni in nero sono riconducibili ai contemporaneisti, semiologi, etc. mentre quelle in verdino sono riconducibili agli storici dell'arte, soprattutto medievale e moderna



Atti di Convegno

Tipo di riferimento bibliografico	Esempi all'interno del testo	Esempi note bibliografiche	Bibliografia finale
<i>Saggi</i> <i>Contributi all'interno di saggi</i>			Salvini, R., a cura, 1977, <i>La critica d'arte della pura visibilità e del formalismo</i> , Garzanti, Milano. Abruzzese, A., 2001, "L'impero del capitale e la merce culturale", in <i>L'intelligenza del mondo</i> , Roma, Meltemi, pp. 53-83. Paleotti, G., 1582, "Il discorso intorno alle immagini sacre et profane", in P. Barocchi, a cura, <i>Trattati d'arte del Cinquecento</i> , Laterza, Bari-Roma, 1960, pp. CRISTINA DANTI – ROBERTO BODDI, <i>Criteri di conservazione e prevenzione nelle sedi espositive dei materiali librari, archivistici e grafici</i> , in <i>Conservazione dei materiali librari archivistici e grafici</i> , a cura di Marina Regni e Piera Giovanna Tordella, II, Torino, Allemandi, 1999 (Documenti, 3), pp. 43-48.
<i>Atti di convegno pubblicati</i>			
<i>Atti di convegno non pubblicati</i>			

Dipartimento Delle Arti - DARvipem

Legenda:

le citazioni in nero sono riconducibili ai contemporaneisti, semiologi, etc. mentre quelle in verdino sono riconducibili agli storici dell'arte, soprattutto medievale e moderna



Articolo di Rivista

Tipo di riferimento bibliografico	Esempi all'interno del testo	Esempi note bibliografiche	Bibliografia finale
<i>Articoli di rivista con numero di pagina</i>			Giffi, E., 1990, "Due dipinti di Gerrit van Honthorst a Genova", <i>Bollettino d'Arte</i> , 60, pp. 95-98. PIERANGELO BELLETTINI, <i>Una dinastia di tipografi nella Bologna del Seicento: i Ferroni</i> , «L'Archiginnasio», XCII, 1997, pp. 331-345.
<i>Articoli di rivista online senza numeri di pagina</i>			

Dipartimento Delle Arti - DARvipem

Legenda:
le citazioni in nero sono riconducibili ai contemporaneisti, semiologi, etc. mentre quelle in verdino sono riconducibili agli storici dell'arte, soprattutto medievale e moderna



Tabella, Immagine o Grafico

Tipo di riferimento bibliografico	Esempi all'interno del testo	Esempi note bibliografiche	Bibliografia finale
Immagine	Didascalia sul tipo: Tav. 12. Francisco Ribalta, <i>La visione di san Francesco</i> , 1620 ca., olio su tela, 204x158 cm, Madrid, Museo del Prado.	<i>Agra</i> , nel verso «Part of the fort at Agra with the Taj in the Distance» e la data «February 1864», foto E. Dolzon, Bologna, Dipartimento Arti Visive, Fototeca "I.B. Supino", fondo Supino, India, inv. n.002.	

Manoscritti, fonti archivistiche

Tipo di riferimento bibliografico	Esempi all'interno del testo	Esempi note bibliografiche	Bibliografia finale
<i>Manoscritto</i>			
<i>Fonte archivistica/Libro antico</i>		Archivio di Stato di Bologna (d'ora in poi ASBo), <i>Statuti 1376</i> , fasc. 27r	Alberti, L. B., 1436, <i>Della Pittura</i> , Mallé, L., a cura, Sansoni, Firenze, 1950.

Dipartimento Delle Arti - DARvipem

Legenda:

le citazioni in nero sono riconducibili ai contemporaneisti, semiologi, etc. mentre quelle in verdino sono riconducibili agli storici dell'arte, soprattutto medievale e moderna



Citazioni indirette

Tipo di riferimento bibliografico	Esempi all'interno del testo	Esempi note bibliografiche	Bibliografia finale
Citazione indiretta o fonte secondaria	"..... ' _____ '" Per la formattazione vedi citazioni dirette		

Citazioni dirette

"...fino a 3 righe..." (Vasari 1568, vol. IV, p. 349). Oppure (VASARI 1568, vol. IV, p. 349).

«... fino a 3 righe ...»(Vasari 1568, vol. IV, p. 349). Oppure (VASARI 1568, vol. IV, p. 349).

Più di 3 righe: in corpo più piccolo rispetto al testo, una riga prima e una dopo la citazione (Vasari 1568, vol. IV, p. 349). Oppure (VASARI 1568, vol. IV, p. 349).

Dipartimento Delle Arti - DARvipem

Legenda:
le citazioni in nero sono riconducibili ai contemporaneisti, semiologi, etc. mentre quelle in verdino sono riconducibili agli storici dell'arte, soprattutto medievale e moderna